

Presentata ieri una nuova trasmissione televisiva

E adesso Enzo Tortora s'arrampica sui campanili

Il programma (da aprile) solleciterà la «partecipazione» dei telespettatori

MILANO — Tutto si può dire di Enzo Tortora. Non sia un personaggio che ha colto perfettamente la natura «di massa» (nell'accezione più plateale, ma anche più ambigua, del termine) del mezzo televisivo. Con Portobello, una trasmissione che incontrò un grande favore di pubblico, Tortora cavalcò con buona capacità professionale la tigre del settimanalismo collettivo; con L'altra campana — il nuovo programma presentato ieri con una conferenza stampa alla Rai di Milano — il popolare presentatore e la sua équipe si cimentano con il tema, sicuramente più affascinante anche se non meno strumentalizzabile, della «partecipazione».



Enzo Tortora, l'animatore dell'«Altra campana»

Che cosa sarà, infatti, L'altra campana? Come hanno spiegato con la consueta affabilità gli autori della trasmissione (lo stesso Tortora, la sorella Anna e Angelo Citterio, che già firmarono Portobello), si tratterà di una serie di «sondaggi in diretta» allo scopo di raccogliere, su argomenti di vivo interesse generale, la voce «dell'uomo della strada».

consentire per tempo l'effettuazione del «sondaggio». In apertura di trasmissione, il responso sarà annunciato ai telespettatori attraverso il locale campanile: se avranno prevalso i «sì», le campane suoneranno a festa; se dovranno affermarsi i «no», suoneranno a martello.

questa faccenda delle lampadine? «No, i responsabili dell'ENEL mi hanno assicurato che si può fare; e comunque, io inviterò tutti gli italiani a seguire L'altra campana a luci spente, così si risparmia energia».

derà anche diverse rubriche: «Vissi d'arte», definita «prova d'appello per tutti coloro che hanno dovuto rinunciare alla carriera artistica»; «Digliene quattro», angolino polemico nel quale, chi ne avrà voglia, potrà polemizzare con personaggi noti, ai quali sarà ovviamente concesso il diritto di replica; «Eureka», spazio riservato agli inventori sconosciuti; «Meglio io», dove chi si ritiene più abile o più competente di un personaggio celebre, potrà tentare di dimostrarlo.

Radiotre: soffiano ancora le trombe delle big band

ROMA — Concerti di Un certo discorso, anno se condo. Radiotre fa sul serio. «Quella che nel 1979 poteva apparire ad alcuni come una iniziativa insolita, magari anche coraggiosa (concerti pubblici di musica creativa o jazz trasmessi in diretta dalla radio), ma di esito incerto, quest'anno sulla scorta del successo riportato, è consolidata e assume carattere di organicità e quindi di interesse molto più vasto e atteso».

Ieri mattina, nella sede Rai di viale Mazzini, Enzo Forella, direttore di Radiotre, ha esposto in una conferenza stampa le grandi direttrici di politica culturale — come egli stesso le ha definite — della emittente radiofonica pubblica, all'interno delle quali nasce, appunto, l'iniziativa della stagione di concerti per il 1980.



Si è conclusa a Pécs l'annuale rassegna del cinema ungherese

Dal nostro inviato

PECS — A un anno di distanza, siamo tornati in Ungheria per vedere, nel corso del biennale abituale rassegna del cinema magiaro organizzata in alterne edizioni ora a Budapest ora a Pécs (180 è l'ultima, appunto, di quest'ultima città), il film più significativo realizzato nell'ultima stagione produttiva. E' stata come un'immersione in una realtà culturale relativamente nota (sono state frequentate e recenti le manifestazioni nel nostro paese e incentrate sul cinema ungherese) e al contempo rivelatrice dei fermenti, delle proposte tematico-stilistiche espresse tanto da autori ampiamente collaudati, quanto da cineasti di emergente attitudine artistico-professionale.

Tra visionarie avventure e tristi memorie

film La fiducia, drammatica memoria di un'emblematica storia d'amore ambientata nell'aterrita e desolata Budapest dell'ultimo periodo della guerra tra le effervescenze naziste e le infami delazioni delle «croci frecciate» ungheresi. Kata, signora borghese fino allora vissuta in un'indisturbata quiete col marito e col figlio, è costretta dal precipitare della situazione ad abbandonare casa e famiglia per cercare rifugio da una persecuzione per lei incomprensibile. La donna capta così in un defilato luogo di periferia, ove, protetta dall'anonimato, può convivere, fingendosi sua moglie, con Janos, un altro misterioso fuggiasco.

rare per la vita. E per una serie di contrasti e di una raffrontata diffidenza. Kata e Janos si perderanno per sempre, mentre intorno la città distrutta e affamata mostra, prostrata in una luce lucente da giorno del giudizio, le sue sanguinanti ferite e il suo inconsolabile dolore.

Sauro Borelli

NELLE FOTO: a sinistra, il protagonista di «Csontváry»; a destra, un'inquadratura della «Fiducia»

In Tv «La banda Casaroli»

Gangster-story tutta bolognese

Arriva stasera sul teleschermi (Rete tre, ore 20.05, nel quadro del ciclo «Una città, un film») La banda Casaroli, di Florestano Vancini. Seconda opera del regista emiliano (dopo La lunga notte del '49), La banda Casaroli (1982) ricostruisce la gesta di una tristemente celebre associazione di fuorilegge che fece molto parlare di sé sullo scorcio finale degli anni Cinquanta.

squalidi «erol» vi appariva assai chiara e determinante». Tra gli interpreti Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy e un acervo ma efficace Tomás Millan non ancora barbuto lanciatore di coltelli dello «spagnolismo».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 DIMENSIONE APERTA - L'aggressività
13 ARTE CITTÀ
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA
17 TV 2 RAGAZZI
18 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA (4. puntata)
18.30 D'ARTAGNAN - Dai romanzi di A. Dumas (2. episodio)
19 TG 1 CRONACHE
19.20 DOCTOR WHO
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 MASH - «Il cecchino» - Telefilm - Con Alan Alda - Regia di Jackie Cooper
21.10 GRAND'ITALIA - Presenta Maurizio Costanzo
22.15 MERCOLEGGI SPORT - Via satellite Lake Placid: Pesaro: pugilato, Benes-Lassandro (titolo europeo pesi welter)
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

- Rete 2
12.30 TG 2 PRO E CONTRO
12.30 TG 2 ORE TREDICI
13 MILANO SEI GIORNI CICLISTICA
17 TV 2 RAGAZZI
18 TRESEI - «Genitori ma come?»
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport sera
18.50 SPAZIO LIBERO - «Qualità dell'abitare, qualità della vita»
19.05 BUONASERA CON CARLO DAPPORTO - Telefilm comico: Finché ha bisogno di me»
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 ODISSEA - Da Omero (2. puntata) - Regia di Franco Rossé (replica) - Interpreti principali: Bekim Fehmiu, Irene Pappas, Renaud Verley, Marina Bertini, Scilla Gabel

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6. Sia notte stamane, 7.20. Lavoro flash, 7.45. La diligenza: 8.40. Ieri al Parlamento, 8.50: Istantanea musicale: 9. Radio anch'io '80; 11: J. Gilberto e le canzoni di Jobim; 11.08: Buffalo Bill (8); 11.30: G. Tedeschi in: L'uomo dai piedi rovesciati. Incontri musicali del mio tipo con Mina; 12.03: 13.15: Vol ed io '80; 14.03: Raggae d'oggi; 14.30: «La Tragedia»; 15.03: Rally; 15.30: Er repugno; 16.40: Un giovane e

- Radio 2
la musica classica; 17: Patchwork; 18.30: «L'ultimo anno del principe»; 19.20: Intervall musicale; 19.55: «L'attesa tua» di P. Komout; 20.30: Se permette parliamo di cinema; 21.03: Dedicato a...; 21.30: It's only Rolling Stones; 20.05: O tello Profazio; quando la gente canta; 22.30: Europa con noi; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.10: Prima di dormire bambina.
□ Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.55, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, vol. 1; 11: L'ultimo gangster; 12.45: Corradine; 12.50: Sound track; 15: 15.45: Radiodue 3131; 16.37: In concerti; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; Interviste impossibili; 18.33: Da Radio Torino a titolo spirituale; 19.50: Il convegno del cinque; 20.40: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22: Notte tempo.

Radiografia di 6 mesi di trasmissioni RAI

Com'è costruita la tv che ci fanno vedere

ROMA — E' una fotografia della RAI. Un po' datata (risale al '78) ma attendibile perché gli obiettivi sono rimasti puntati sul video per sei mesi (1. gennaio-1. luglio) e hanno scrutato tutti i programmi della fascia serale e i telegiornali. Stiamone il lavoro svolto dagli operatori della «verifica programmi trasmessi» sarà sottoposto a pubblica discussione nella sede del sindacato dei giornalisti presenti molti degli autori: esperti e docenti delle comunicazioni di massa oltre agli analisti e ricercatori della RAI. L'avvenimento suscita molta curiosità perché per la prima volta l'azienda (non senza esitazione) si presenta spontaneamente a un pubblico esame: e alimenta una domanda smentita: beh, che RAI viene fuori da questa ricerca?

Tanti messaggi «cifrati»
L'altra parte della ricerca ha individuato tre polarità: una conservatore-reazionaria più presente nei programmi dell'intrattenimento; una riformista-avversista più accentuata nell'informazione; una liberatoria-rivoluzionaria prevalente nella fiction: si tratta di definizioni, evidentemente, molto schematiche e da leggere con circospezione.